

## Su Italian Way gli stupendi paesaggi dauni di Maurizio Tattoni

Author : Geppe Inserra

Date : 3 Febbraio 2016



*Italian Ways* è un sito internazionale multilingue che mette in vetrina le bellezze più significative del nostro Paese. Ringrazio affettuosamente per avermelo fatto conoscere l'amico **Tony Vacca**, foggiano che vive a Londra, noto agli amici e ai lettori di *Lettere Meridiane* per la sua bella poesia su Foggia di cui mi sono occupato tempo fa ([Foggia, eterna signora di pianura](#)).

Settimanalmente, *Italian Ways* pubblica un album fotografico, naturalmente dedicato agli angoli più suggestivi ed interessanti del Bel Paese. qualche settimana fa l'onore dell'album settimanale è toccato alla Daunia: l'album, segnalato da Tony Vacca, sulla bacheca del gruppo Gli amici e i lettori di Lettere Meridiane, offre una sequenza di paesaggi di tale bellezza e suggestione da produrre incanto.

Cliccando sul link si accede alla pagina [The Land of Apulia](#) (o, per chi preferisce quella in italiano, [La terra di Puglia](#)) che mostra nove fotografie scattate di **Maurizio Tattoni**.

*"Ondate sinuose di verde e ocra - si legge nella didascalia - definiscono i contorni della Daunia, un paesaggio antico, quieto, addomesticato dall'operosità dell'uomo. Maurizio Tattoni, fotografo pugliese di casa in questo angolo di Puglia, dedica a questi panorami gran parte della sua produzione fotografica."*

Originario di Bari, ma residente a San Severo, Tattoni si definisce così su *Flickr*, il sito di sharing fotografico dove raccoglie tutta la sua produzione (per accedere ai suoi album [cliccare qui](#)): "Non sono un professionista della fotografia ma un semplice appassionato; vivo in Puglia, a San Severo, dove scatto la maggior parte delle mie foto."

Sarà anche un "non professionista," come si definisce, ma le sue fotografie sono state una piacevolissima scoperta: Tattoni è un fotografo di notevole abilità e qualità, che riesce come pochi a sublimare e ad esaltare i paesaggi dauni: l'album pubblicato su *Italian Ways* ne è una evidente riprova.